

Icardi: **Acqui Storia** no alle ritorsioni economiche

Acqui Terme. Sugli ultimi risvolti riguardanti il Premio **Acqui Storia** interviene il Presidente del Consiglio della Provincia di Alessandria, prof. Adriano Icardi:

«Carissimo Direttore, desidero ancora esprimere una considerazione sul grande tema che riguarda la nostra città: il Premio **Acqui Storia**.

Il problema di questa grande manifestazione culturale, unica in Italia nel suo genere, non è quello dei finanziamenti pubblici ai vari livelli: dallo Stato agli Enti locali.

Sarebbe una ben misera polemica quella legata agli aspetti economico-finanziari, se non avesse al centro del dibattito il significato fondamentale per la storia e la democrazia del nostro Paese.

I temi veri del dibattito e del confronto sono esclusivamente due:

a) il ricordo degli undicimila soldati della Divisione Acqui, i coraggiosi combattimenti, l'eroismo individuale e collettivo di quei ragazzi abbandonati nell'isola del "greco mar", l'eccidio presso la Casetta rossa, per opera della barbarie nazista, che ha pochi precedenti nella storia militare per intensità di violenza e di odio, e che ha fatto del tragico episodio di Cefalonia il primo vero, grande momento di Resistenza al Nazismo in Europa;

b) la giuria, che deve essere altamente e scientificamente qualificata, attenta nell'analisi storica, obiettiva nei suoi giudizi, ben consapevo-

le che il Premio è dedicato al sacrificio della Divisione Acqui.

Ho già scritto in altri articoli di alcune settimane fa, come abbiamo operato nel passato, nel periodo delle Giunte storiche di Sinistra, quando avevamo chiesto agli storici contemporanei delle grandi Università di Torino, Milano, Genova e Pavia di entrare nella giuria.

Oggi, la giuria è sbilanciata a destra, è composta cioè da storici revisionisti o addirittura da studiosi che non si richiamano totalmente al significato fondamentale della Resistenza e, quindi, della Repubblica e della Costituzione.

Questo è il punto vero su cui bisogna intervenire, non sul dare o negare i finanziamenti,

anche perché risulterebbe come una ritorsione o una piccola vendetta senza senso.

A questo proposito, mi farò promotore di una riunione tra Comune di Acqui Terme, Provincia di Alessandria, Regione Piemonte e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, per discutere della giuria e delle profonde finalità del Premio.

Personalmente l'ho guidato ed organizzato per oltre vent'anni e vorrei che anche quest'anno, nel nome indimenticabile di Marcello Venturi, che ne è stato il fondatore, con il grande libro "Bandiera bianca a Cefalonia", il Premio avesse uno svolgimento di alto livello storico nel segno del ricordo e della memoria».

